

## RISCOPRIAMO LA LITURGIA FONTE DI ACCOGLIENZA E OSPITALITÀ

Carissimi anche quest'anno la liturgia della Chiesa nel tempo che si affaccia alla primavera ci permette di riscoprire la sorgente viva della nostra fede nel Signore Gesù morto e risorto per noi. Il mercoledì delle ceneri apre quel tempo particolare di quaranta giorni nei quali, come l'antico popolo di Israele, vivremo un percorso penitenziale di liberazione dagli idoli che paralizzano la nostra libertà. All'inizio di questo cammino proponiamo la lettura del presente opuscolo come sussidio di preparazione.

### Percorso biblico nell'assemblea liturgica delle domeniche

Il ciclo liturgico di quaresima che la Chiesa ci offre in questi mesi (anno B) sottolinea la dimensione cristologico-pasquale, proponendoci la riscoperta della nostra vita cristiana nella prospettiva di una rinnovata adesione alla sequela di Gesù Buon Pastore che dà la vita per il suo popolo.

Il racconto delle **tentazioni di Gesù nel deserto** (Mc 1,12-15) nella prima domenica ci ricorda che la nostra vita battesimale a volte si caratterizza come "esistenza tentata". La meditazione sul combattimento di Gesù nel deserto contro il diavolo che cerca di "convertirlo" con le sue subdole proposte di felicità ci aiuti a saper scoprire le false verità che offuscano i nostri ragionamenti e i nostri più profondi desideri, attendendo ogni giorno alla correttezza dei nostri comportamenti.

La **trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor** nella seconda domenica (Mc 9,2-10) ci mostra la pedagogia di tenerezza che Gesù sperimenta coi suoi discepoli: consapevole che essi devono affrontare gli eventi drammatici della sua passione e morte, il Signore concede loro un anticipo della sua risurrezione. Con questa forte esperienza di preghiera i discepoli ora sanno che quando scenderanno dal monte la loro missione quotidiana sarà sostenuta dalla bellezza di questa esperienza indimenticabile e fondante.



La focalizzazione cristologico-pasquale si intensifica nelle altre tre domeniche.

Nella terza domenica **il racconto di Gesù che caccia i venditori dal tempio di Gerusalemme** perché ne profanano la santità, ci presenta il Signore come il nuovo tempio in cui incontrare Dio (Gv 2,13-25). Con il dono del battesimo che abbiamo ricevuto siamo chiamati a rendere culto a Dio Padre non nelle realtà esteriori, ma nella presenza dello Spirito Santo in noi che ci rende tempio del Signore lì dove la fede e il servizio ci portano ogni giorno.

La quarta domenica ci propone **il dialogo di Gesù con Nicodemo** (Gv 3,14-21), colloquio che avviene nella notte, in quell'oscurità della fede in cui è immerso il cammino di Nicodemo. Con delle analogie che attingono all'Antico Testamento il Signore invita coloro che sono onestamente nella ricerca della fede a camminare nella luce lasciando le opere delle tenebre. Guardando a lui innalzato sulla croce la densa nube del peccato viene squarciata e la radiosa luce pasquale sostiene i passi nella verità e nel bene.

Infine la quinta domenica propone **la parabola del chicco di grano** che deve morire per dare frutto (Gv 12,20-33). È la strada della sequela permanente di ogni discepolo ed apostolo che vuole portare frutto; mediante il suo servizio familiare, sociale ed ecclesiale, con grande docilità d'animo, trasforma tutto se stesso in conformità alle esigenze della Volontà di Dio.

### L'assemblea liturgica è esperienza di comunione con tutti

Questo itinerario biblico e liturgico sulla riscoperta della centralità del Signore Gesù e del suo mistero pasquale sarà unitamente all'eucaristia il nostro pane del cammino e ci aiuterà a camminare insieme come popolo di Dio. Chiunque deve poter attingere ad esso con libertà e profitto, purificando eventuali

atteggiamenti e linguaggi che potrebbero offuscare la presenza del Signore e la celebrazione del suo mistero.

La liturgia è, infatti, un evento assembleare, non è cosa intimistica o affare privato di qualcuno. È il Signore stesso che la presiede e noi membra del suo Corpo partecipiamo alla sua lode e al suo sacrificio con la molteplicità dei nostri volti e delle nostre esperienze.

Nel battesimo che ci rende egualmente tutti figli di Dio, nessuno ha una dignità superiore ad un altro; diversi sono i ministeri a servizio del Signore e della Chiesa, con diversi gradi di responsabilità, ma tutti siamo l'assemblea del Signore.

## La tavola dell'assemblea ospitale ed accogliente

La tavola della nostra assemblea liturgica deve essere sempre caratterizzata da un forte spirito di ospitalità. Anche se ovviamente alcuni sono chiamati ad imbandire e servire la tavola, la celebrazione è per tutti e tutti devono potersi trovare a loro agio senza imbarazzo e ipocrisie.

Lo stile di ospitalità e accoglienza che caratterizzerà le celebrazioni sarà anche di conseguenza lo stile che permeerà le nostre attività pastorali, sociali e culturali: dal volontariato alla catechesi, dall'oratorio alla festa, dall'ufficio parrocchiale alla celebrazione dei sacramenti...

L'apostolo Giovanni ci ricorda nel vangelo che ascolteremo la quarta domenica di quaresima che Dio ha tanto amato il mondo da dare a noi il suo Figlio unigenito, e questo perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna (cf. Gv 3,16). La Chiesa ha quindi la missione di rendere accessibile il mistero pasquale del Signore a tutti, soprattutto ai peccatori, ai malati e agli ultimi. Nessuna comunità autenticamente ecclesiale deve impedire questo incontro con il Signore, per cui liturgie, metodologie, stili, usanze e pratiche pastorali, anche se utili ed efficaci nel passato devono oggi essere ripensate nella prospettiva di una diffusa mentalità di accoglienza umana ed ecclesiale verso tutti, in fedeltà creativa ai valori fondamentali del nostro cammino ecclesiale da anni ispirato ad una visione di Chiesa intesa come realtà di comunione, di servizio e di missione.



## Propositi quaresimali

Nell'assemblea ultima del Consiglio pastorale è stata condivisa questa sottolineatura e si è saggiamente convenuto di valorizzare quanto la liturgia già ci propone nei vari momenti quaresimali.

- La **preghiera**: far sì che dentro il santuario sia facilitata da parte di tutti la preghiera personale e comunitaria, ma anche il silenzio e l'adorazione, la cura e la bellezza, riscoprendo il senso sacro dell'aula liturgica.
- La **penitenza**: raccomandata da Gesù stesso e praticata in particolare in quaresima serve a purificare il desiderio e a rafforzare la volontà in modo da saper dire no a pensieri e ad azioni non orientati al bene. La penitenza per uno stile ecclesiale di ospitalità può avere tante sfaccettature, ad esempio: non giudicare le persone nel loro stile di vita e nelle loro scelte ma accoglierle per farle incontrare in modo rinnovato il Signore; evitare di mettersi sempre in evidenza nel servizio, ma come Gesù lavare i piedi senza aspettarsi medaglie; mortificare la lingua quando si scivola nel pettegolezzo o nella chiacchiera; mettere a proprio agio le persone nuove che vanno avvicinandosi durante l'anno.
- La **carità**: terzo consiglio classico consiste nell'avere cura "per l'altro". In un tempo in cui le esigenze centralizzate dell'io sembrano la norma morale fondamentale, il prendersi cura degli altri in modo disinteressato rappresenta un ritorno al vero senso della felicità: la relazionalità umana e spirituale che si realizza nei rapporti interpersonali umani veri ci apre al senso dell'altro e di Dio. Nello stile dell'accoglienza ciascuno dovrà verificare se e in che modo nella nostra casa parrocchiale si offre il sorriso e si asciuga il pianto delle persone ferite, si condividono le gioie senza invidia e si sostengono i pesi di chi è affaticato, si evitano distinzioni tra chi ha la cittadinanza e chi è "straniero".

In questa quaresima, riscopriamo, dunque, la liturgia come fonte di accoglienza e di ospitalità. L'altare attorno a cui ci riuniamo per celebrare l'Eucaristia ci educi ad essere un'assemblea sempre più aperta e solidale nei confronti di tutti.

Auguriamo a tutti una buona preparazione alla Santa Pasqua.